

1818.

4

1818.

Mio Carissimo Amico, e Pd.

1818.

Thorvaldsens Museums  
ARKIV.

1818

ROMA

21. 1818.

All'Onorev. Sig: V. G. Thorvaldsen.  
Sig: Carr. d' Alberto Thorvaldsen  
Celebre Scultore.  
Per incarico del suo Studio  
P. B. B. R. B. B. B.

Una mia Amico in Firenze è stato incaricato da un Sig: credo  
scrittore, di far fare in Italia una statua ~~per un monumento~~  
della sua defunta moglie, che rappresenta una donna  
di grande grazia naturale somigliante all'antica con un vaso. G.  
Questo propone diversi scultori uno de quali è lei, e domande  
con ingenuità il più abile, dalla <sup>risposta</sup> dunque nè vero  
to d'aver incaricato me di scrivere a lei, e domandargli  
il prezzo de suoi lavori. Di che si compiacerà indi  
carmi qualche cosa per poter rispondere all'Amico.  
Io in amichervole confidenza gli dico, che questo Sig:  
si è appreso di voler spendere quattro cento Luigi, e  
l'Amico soggiunge che credendosi d'avere un opere  
degni della sua reputazione, crede probabile, che questa  
ancor di più, ma se ciò non fosse, mi faccia la grazia  
di mi con altrettanta sincerità se la somma di 400.  
Luigi gli possa convenire, e quali sono i suoi soliti  
prezzi; se la parte architettonica del monumento sia  
fatta, o da farsi non lo so, questo se ne potranno disegnare  
conveniente il progetto della Statua. Io mi son chia-  
mato ben fortunato d'aver questa commissione e  
richiamarmi alla memoria d'un Amico che infi-  
nitamente l'anno al pari di quel che lo stima.  
Molte commissioni avviate mi ha impedito di non  
avermi potuto occupare all'eccezione de suoi  
ritratti, che con tutto l'impegno, che sol imme-  
ggiarsi me ne occupai al più presto che mi fu  
possibile. Eso già pagato un anno d'ebbi il paga-

6/1818

D'abbandonarti in Roma, io voglio sperare che la tua  
salute sia stata ottima, come lo sarà con quella  
della mia famiglia, che fatti m'impongono de ligh-  
ti complimenti, in particolare il mio ragazzo il  
quale seguirà a studiare, e con ben contento de' suoi  
progetti, come ancora nè contenti sono i figli. Sarebbe  
ci si ampa a desiderarlo con tutto l'ingegno, e paci-  
mente questo mi incarica de' suoi complimenti.

Li compiaceva in fine gridare i sentimenti della  
mia perfetta stima, e con sincero affaccimento  
ho il piacere d'affidare a confirmarmi costantemente.

Firenze li 6 gennaio 1818.

Suo aff. Leopoldo  
Fio: Ant. S. Santorini